



newsletter **UHub**
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

n.67 maggio 2020



[LUEL](#)



[ACQUAINFO](#)



[LUEL tv](#)



[scrivici](#)



[Gocce d'acqua](#)

[Scarica la Newsletter completa](#)

EVENTI IN AGENDA

7 settembre 2020 Approfondimento delibera ARERA 443/2019 (MTR), LUEL, Bologna

5-7 maggio 2021 H2O Mostra internazionale dell'acqua, Bologna



Formazione specialistica a distanza idrico e rifiuti

ottimizza il tuo tempo con la nostra piattaforma dedicata

www.luel.it





offerta formativa

PER L'ANNO 2020 SI PROpongONO I SEGUENTI MODULI DIDATTICI RIGLIARDANTI LA REGOLAZIONE DEI SERVIZI IDRICO E RIFIUTI. PUOI SCEGLIERE DI SEGUIRE UNO O PIU' CORSI DI SEGUITO INDICATI O RICHIEDERCI PERCORSI PERSONALIZZATI DI APPROFONDIMENTO SCRIVENDO A INFO@LUEL.IT

programma

A) IDRICO corso base (7 ore):

1. Il Servizio Idrico Integrato, inquadramento giuridico e gli attori del settore idrico integrato (60 minuti)
2. La gestione contrattuale dell'utente: RQSI (60 minuti)
3. Fornitura minima garantita e il Bonus Idrico (TBSI) (60 minuti)
4. La morosità (REMSI) (60 minuti)
5. La regolazione della qualità tecnica nel servizio idrico: RQTI (60 minuti)
6. TCSI: Testo Integrato dei Corrispettivi del Servizio Idrico (60 minuti)
7. Le procedure ADR nel servizio idrico integrato La conciliazione volontaria e quella obbligatoria nel SI (durata 60 minuti)

B) IDRICO | corso avanzato (7 ore):

1. Il nuovo Metodo Tariffario Idrico 2020-2025 (MTI3) (90 minuti)
2. Il codice della privacy ed applicazione al settore idrico (evoluzione normativa) (60 minuti)
3. L'applicazione nel SI della legge di bilancio 2018 (205/2017) e successive modifiche sulla prescrizione breve (60 minuti)
4. Penalizzazione automatica legge di bilancio 2020 (160/2019) (60 minuti)
5. Gli adempimenti CSEA: oneri di perequazione e bonus (60 minuti)
6. La regolazione dello c.d. "misura" e gli odempimenti relativi ai misuratori (60 minuti)
7. TUC: l'unbundling nel settore idrico (60 minuti)

C) RIFIUTI | corso da 6 ore |

1. Inquadramento normativo (60 minuti)
2. L'applicazione del MTR Delibera 443/2019 (90 minuti)
3. L'applicazione della Delibera 444/2019 (60 minuti)
4. Piano Economico Finanziario (PEF) e articolazione tariffaria (90 minuti)
5. La tracciabilità dello filiera (60 minuti)




NOTIZIE SETTORE IDRICO

Principali adempimenti Arera nel settore idrico: 2020						
	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	settembre/ ottobre
RQTI: Raccolta dati qualità tecnica				apertura raccolta dati Gestore (file raccolta dati RQTI_2020)	17 luglio (da confermare. Vedi DCO 187): chiusura raccolta dati Gestore	30/09-31/10: attribuzione premialità e penalità previste dal meccanismo di incentivazione della RQTI
RQSII: Raccolta dati qualità contrattuale	18 febbraio: apertura raccolta dati Gestore RQSII			15 maggio: chiusura raccolta dati Gestore RQSII	Entro 26 giugno: validazione dati EGA	
MTI-3: Raccolta dati tariffe 2020-2023	pubblicazione modulistica precompilati dati tariffari e tecnici		pubblicazione preview tool di calcolo (RDT_2020). Versione 28 aprile		Entro 31 luglio (da confermare. Vedi DCO 187): EGA invia predisposizioni tariffarie 2020-2023	



DCO 187: Orientamenti per l'adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19

L'Autorità con il documento di consultazione n. 187/2020 illustra le principali misure regolatorie che intende adottare - comunque garantendo la stabilità del quadro di regole sviluppato negli anni - al fine di mitigare, con l'introduzione di alcuni elementi di flessibilità, gli effetti dell'emergenza da COVID-19 sull'equilibrio economico e finanziario delle gestioni del servizio idrico integrato e sulle condizioni di svolgimento delle prestazioni, garantendo la continuità dei servizi essenziali nonché creando le condizioni per il rilancio della spesa per investimenti.

Nello specifico l'Autorità intende adottare modifiche, con riferimento a talune delle disposizioni regolatorie afferenti:

- agli obiettivi dell'attività gestionale, come individuati in attuazione della regolazione della qualità contrattuale (RQSII) e tecnica (RQTI), della misura (TIMSII) e relativa alle determinazioni afferenti ai reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura (come richiamate nel TICSII);
- agli strumenti applicabili per il conseguimento dei richiamati obiettivi, con particolare riferimento ai costi riconosciuti ai fini tariffari per il terzo periodo regolatorio (MTI-3).

L'Autorità intende adottare il provvedimento finale entro la fine del mese di giugno 2020, procedendo contestualmente al differimento dei termini dei connessi adempimenti regolatori, in particolare prorogando alla seconda metà del mese di luglio:

- il termine di cui al punto 2 della deliberazione 46/2020/R/IDR, previsto per la conclusione della raccolta dati finalizzata alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica per gli anni 2018 e 2019 (termine già differito dal 17 aprile 2020 al 17 giugno 2020 con deliberazione 59/2020/R/IDR);
- il termine di cui al comma 5.3 della deliberazione 580/2019/R/IDR entro il quale l'Ente di governo dell'ambito, o altro soggetto competente, è tenuto a trasmettere il pertinente schema regolatorio recante la predisposizione tariffaria del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 in osservanza del MTI-3 (termine originariamente fissato al 30 aprile 2020 e già prorogato al 30 giugno 2020 con deliberazione 59/2020/R/IDR).

Termine invio osservazioni: **10 giugno 2020**

<https://www.arera.it/it/docs/20/187-20.htm>

IWA: Come stanno reagendo i regolatori dei servizi di pubblica utilità all'emergenza Covid-19?

Durante la crisi dovuta al Covid-19 abbiamo visto una maggiore pressione sulla capacità dei servizi idrici di fornire acqua e servizi igienici. Rischi per il trattamento, se le utenze non sono in grado di recuperare i costi attraverso le tariffe o rischi per i rifornimenti a causa della carenza di carburante, per esempio. Lo scoppio della pandemia di Coronavirus ha colpito paesi di tutto il mondo. In questo scenario gli enti regolatori delle acque e delle acque reflue hanno fornito risposte immediate per proteggere i clienti e le imprese regolamentate, elaborando al contempo strategie con le amministrazioni locali e il settore privato per mantenere l'accesso all'acqua durante la crisi. Gli approcci, le sfide e i risultati differiscono, ma in tutti i casi gli esiti di questa crisi cambieranno il modo in cui regoleremo i servizi in futuro. Nell'IWA Online Panel rivedremo la risposta dei regolatori a questa emergenza ed esploreremo le potenziali conseguenze che tali risposte avranno nella maniera in cui regoleremo in futuro.

Obiettivi

Quali nuove sfide pone l'attuale crisi sanitaria nella regolazione dei servizi idrici, igienici e di trattamento delle acque reflue?

Come reagiscono le autorità di regolazione a queste sfide e, in particolare, qual è stata l'articolazione tra attori (principalmente governo e agenzie)?

In che modo la regolazione e le autorità di regolazione proteggono i servizi essenziali e i clienti?

Esempi da Italia, Hong Kong, Brasile e Portogallo, con prospettive aggiuntive per l'Europa

In che modo la crisi di oggi sta determinando il modo in cui il settore sarà regolato domani?

<https://iwa-network.org/learn/covid-19-a-regulators-response/>

Parlamento europeo: approvato il Water Reuse Regulation

Il Parlamento europeo ha approvato il Regolamento sul riutilizzo dell'acqua che definisce per la prima volta i requisiti minimi per il riutilizzo delle acque reflue urbane trattate in un impianto di depurazione, da utilizzare per scopi agricoli. L'obiettivo generale è contribuire a alleviare il problema della scarsità di risorse idriche in tutta l'Unione, nel contesto dell'adattamento ai cambiamenti climatici, soprattutto aumentando le pratiche di riutilizzo dell'acqua, in particolare per l'irrigazione agricola, laddove ciò sia pertinente e economicamente vantaggioso, garantendo nel contempo un elevato livello di sanità pubblica e di protezione dell'ambiente.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52018PC0337>



Bruxelles, 28.5.2018
COM(2018) 337 final

2018/0169 (COD)

Proposta di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua

Modifiche alle disposizioni riguardanti la prescrizione biennale e la morosità

Con la Delibera 26 maggio 2020 n. 186/2020/R/idr, viene adeguato il quadro regolatorio di riferimento (di cui all'Allegato B della deliberazione 547/2019/R/idr), applicabile in materia di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, alla nuova disposizione introdotta dall'articolo 1, comma 295, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160. Conseguentemente si procede a coordinare le previsioni in materia di reclami, avvio delle procedure di costituzione in mora e trasparenza dei documenti di fatturazione, di cui alla

RQSII, al REMSI e all'Allegato A alla deliberazione 586/2012/R/idr.

<https://www.arera.it/it/docs/20/186-20.htm>



Al termine del mese nel quale si è celebrata la Giornata Mondiale dell'Acqua 2020, il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale è lieto di annunciare la pubblicazione di Aqua fons vitae. Orientations on Water, symbol of the cry of the poor and the cry of the Earth, radicato nel Magistero sociale dei Papi ed ispirato dal lavoro svolto da membri della Chiesa nazionale e locale in diversi Paesi.

Il documento distingue tre aspetti o dimensioni relative all'acqua: 1) l'acqua per l'uso umano; 2) l'acqua come risorsa utilizzata in molte attività umane, in particolare l'agricoltura e l'industria; 3) l'acqua come superficie, cioè fiumi, falde acquifere sotterranee, laghi e soprattutto oceani e mari. Per ciascun aspetto, il testo presenta le relative sfide e proposte operative per accrescere la consapevolezza della questione e per l'impegno a livello locale. La parte finale del documento propone una riflessione su educazione e integrità. Aqua fons vitae è disponibile sul sito del Dicastero, al momento soltanto in lingua inglese.

Il Dicastero annuncia, inoltre, che si sta definendo una strategia per affrontare la situazione relativa all'acqua, ai servizi e agli impianti igienici, all'igiene in senso lato (WASH, nell'acronimo inglese) nelle strutture sanitarie appartenenti alla Chiesa cattolica. Troppe strutture sanitarie in Paesi poveri e in via di sviluppo non hanno un adeguato accesso all'acqua per i più basilari bisogni di pulizia e igiene. Senza acqua pulita, lavelli, saponi, servizi igienici e procedure per l'igiene, miliardi di pazienti, personale di assistenza e famiglie sono messi a rischio, poiché mancano le fondamenta o le infrastrutture per cure dignitose, sicure, di qualità. Parti, interventi chirurgici, infezioni, epidemie: nulla di tutto ciò può essere gestito in modo sicuro senz'acqua; e la situazione risulta particolarmente allarmante in queste settimane segnate dalla pandemia dovuta al

COVID-19. Ciononostante, migliaia di strutture sanitarie funzionano come possono senza quella salvaguardia dell'acqua che consente di pulire e di proteggere la vita. Alcuni leader a livello mondiale nel campo della salute, incluse le Nazioni Unite, hanno acquisito sempre maggiore consapevolezza della questione. Coalizioni di organismi governativi, organizzazioni private e di beneficenza stanno sviluppando piani di azione per affrontare questo problema nel modo più rapido ed efficiente possibile.

Tradizionalmente, la Chiesa cattolica è stata pioniera ed estremamente impegnata nel campo della salute e dell'assistenza sanitaria in tutti i continenti. Il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato - dopo aver consultato Congregazioni religiose, Conferenze episcopali, Agenzie di sviluppo cattoliche e qualificati esperti - desidera incoraggiare e sostenere coloro che già partecipano attivamente a questa battaglia per salvare vite umane. Numerosi sistemi cattolici di assistenza sanitaria hanno avviato indagini per definire l'estensione e la complessità del problema, esaminando un campione di strutture sanitarie cattoliche. Il Dicastero, in collaborazione con alcuni partner, come Catholic Relief Services e Global Water 2020, ha deciso di incoraggiare questo sforzo e di contribuirvi, promuovendo - quando possibile - indagini aggiuntive in alcuni Paesi selezionati. I risultati di questo studio, così come i risultati di altre indagini condotte di recente da organizzazioni sanitarie cattoliche, verranno utilizzati come punto di partenza per piani di attuazione e fundraising al fine di supportare i piani operativi.

<http://www.humandevlopment.va/it/news/aqua-fons-vitae-online-il-documento-del-dicastero.html>

Covid-19. L'impatto dell'emergenza sul diritto ambientale

a cura di Avv. Paola Bologna (Juridicum Network)

La normativa emergenziale ha introdotto alcune novità anche in materia di normativa ambientale, che risultano tutt'ora confermate dal decreto n.34/2020 c.d. rilancio, pubblicato in gazzetta lo scorso 19 maggio.

In particolare, risultano degne di nota, le novità in tema: di autorizzazioni ambientali all'esercizio degli impianti delle realtà imprenditoriali del settore produttivo; di adempimenti in materia di gestione di rifiuti; di deposito temporaneo di cui all'art. 183 comma 1 lett. bb del d.lgn.152/2006.

Scorrendo la legge n.27/2020 che ha convertito con modifiche il decreto legge cosiddetto

“Cura Italia”, individuiamo la proroga fino a 90 giorni successivi alla cessazione dello stato di emergenza delle autorizzazioni A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale) o A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) e di tutte le “*autorizzazioni ambientali comunque denominate*” in scadenza tra il 31 gennaio ed il 31 luglio 2020 (cfr. art. 103 comma 2 l.n.27/2020). Di conseguenza, essendo attualmente fissato per legge al 31 luglio 2020 il termine dello stato di emergenza, l’attività degli impianti ricadenti nella previsione normativa in commento potrà essere legittimamente esercitata (salvo ulteriori proroghe) ameno fino a fine ottobre 2020, anche senza il provvedimento di rinnovo dell’autorizzazione ambientale all’esercizio.

Risultano inoltre ampliati i limiti quantitativi e/o temporali del deposito temporaneo di rifiuti di cui all’art. 183 comma 1 lett. bb) del d.lgs.n.152/2006. I produttori di rifiuti speciali potranno dunque tenere in deposito temporaneo fino a 60 metri cubi di rifiuti (di cui massimo 20 metri cubi di rifiuti pericolosi) oppure, indipendentemente dalla quantità, potranno mantenerli depositati fino ad un massimo di 18 mesi (in luogo dei 12 mesi previsti dalla normativa ordinaria), il tutto fermo il rispetto delle norme antincendio e dell’insieme delle altre indicazioni stabilite dall’art. 183 comma 1 lett. bb) del d.lgs.n.152/2006 per la regolarità del deposito temporaneo presso il luogo di produzione e prima della raccolta per il trasporto presso un impianto di trattamento (cfr. art. 113-bis).

La nuova normativa non specifica la durata di questo ampliamento contingente del deposito temporaneo. L’interpretazione coerente della disciplina emergenziale impone, ad avviso di chi scrive, di coordinare l’art. 113 *bis* sul deposito temporaneo con l’art. 103 comma 2 sulla proroga delle autorizzazioni ambientali. Dovremmo dunque ritenere che l’ampliamento del deposito temporaneo (qualitativo o quantitativo) sia consentito fino ai 90 giorni successivi alla cessazione dello stato di emergenza, dunque fino a fine ottobre 2020 salvo proroghe.

Con l’art. 113 della legge in commento risulta inoltre confermato il rinvio al 30 giugno 2020 degli adempimenti ambientali in materia di: trasmissione del MUD annuale, versamento del diritto annuale di iscrizione all’Albo nazionale gestori ambientali, comunicazione annuale dei dati relativi a pile e accumulatori, presentazione al Centro di Coordinamento della comunicazione dei RAEE trattati.

Parallelamente agli interventi nazionali incidenti sull’intera disciplina delle autorizzazioni ambientali, vanno segnalati gli interventi regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani e/o speciali.

Tali interventi regionali consistono in ordinanze contingibili ed urgenti adottate ex art. 191 d.lgs.n.152/2006, che stabiliscono l’ampliamento della potenzialità di gestione degli impianti regionali di recupero e smaltimento rifiuti già autorizzati ed in esercizio che si dimostrino capaci di rispettare tutti i limiti di emissione ed i vincoli delle normative

antincendio vigenti.

Altra novità da segnalare, questa introdotta dal decreto rilancio con l'intenzione (trattandosi di vera e propria modifica del d.lgs.n.152/2006) di mantenersi permanente anche post emergenza, è la soppressione del Comitato tecnico istruttorio previsto dall'art. 8 comma 3 del d.lgs.n.152/2006. Tale Comitato operava in supporto della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale Via-Vas, Commissione che, dal 19 maggio us (data di entrata in vigore del decreto n. 34/2020), non potrà più avvalersene.

Testo aggiornato al 26 maggio 2020

NOTIZIE DAL SETTORE AMBIENTE

DCO Consultazione 26 maggio 2020 n. 189/2020/R/rif

Con il documento per la consultazione n. 189/2020 l'Autorità, propone gli strumenti e le regole da applicarsi per garantire la copertura sia degli oneri derivanti dall'applicazione della deliberazione 158/2020/R/RIF, recante misure straordinarie e urgenti volte a mitigare, per quanto possibile, la situazione di criticità e gli effetti sulle varie categorie di utenze delle limitazioni introdotte a livello nazionale o locale dai provvedimenti normativi adottati per contrastare l'emergenza da COVID-19, sia, più in generale, gli eventuali oneri straordinari derivanti da tale emergenza.

<https://www.arera.it/it/docs/20/189-20.htm>

Osservazioni LUEL al DCO n. 189/2020/R/rif

a cura di Saverio De Donato

1.Introduzione

Le tempistiche definite non si ritengono sufficienti per dare la possibilità ai soggetti che approvano il PEF 2020 entro il 31/07/2020.

Si chiede inoltre la possibilità di modificare/rettificare il PEF 2020 qualora sia stato già validato e approvato.

2.Il contesto di riferimento

Q1. Si ritiene opportuno segnalare ulteriori elementi di rilievo, intervenuti più di recente, di cui l'Autorità dovrebbe tener conto ai fini dell'individuazione di misure urgenti a fronte dell'emergenza da COVID-19? Motivare la risposta.

Gli effetti della situazione emergenziale avranno particolare rilievo nei comuni ad alta vocazione turistica in particolare in quelli di piccola dimensione e che basano la loro economia quasi interamente sul turismo. Gli effetti genereranno criticità sull'intero anno e quindi si ritiene che le dovute modifiche alle componenti di costo da considerare nella redazione del PEF siano riferite a tutto il 2020.

Valutare la gestione dei crediti verso l'utenza che potranno generarsi in seguito al mancato pagamento da parte delle utenze e che avranno effetti sui bilanci dei Comuni e Gestori negli anni a seguire.

Dove i servizi sono risultati invariati sarebbe necessario capire se effettivamente sono stati erogati servizi non corrispondenti al reale fabbisogno.

Valutare la possibilità di rettificare/approvare il PEF 2020 e la conseguente articolazione tariffaria prima dell'emissione degli avvisi di pagamento di saldo alle utenze in modo da ridurre l'impatto tariffario sulle utenze che subiscono maggiormente gli effetti economici negativi conseguenti alla situazione emergenziale. Le emissioni relative al saldo dovrebbero in ogni caso riferirsi alle tariffe determinate dal PEF 2020 anche se con scadenza di pagamento successiva al 1 dicembre e comunque entro il 31 dicembre.

3.Modalità applicative dell'articolo 107 del decreto-legge Cura Italia

Valutare la possibilità di rettificare/approvare il PEF 2020 e la conseguente articolazione tariffaria prima dell'emissione degli avvisi di pagamento di saldo alle utenze in modo da ridurre l'impatto tariffario sulle utenze che subiscono maggiormente gli effetti economici negativi conseguenti alla situazione emergenziale. Le emissioni relative al saldo dovrebbero in ogni caso riferirsi alle tariffe determinate dal PEF 2020 anche se con scadenza di pagamento successiva al 1 dicembre e comunque entro il 31 dicembre.

4.Criteri per la determinazione delle entrate tariffarie di riferimento

Q2. Si condivide l'impostazione presentata? In particolare, si condivide l'ipotesi di prevedere comunque un limite massimo alla crescita delle entrate tariffarie pari al 6.7% in relazione all'anno 2020? Motivare la risposta.

Si osserva che il termine dell'emergenza COVID-19 ad oggi è fissato al 31 luglio 2020. Nel territorio nazionale saranno adottate forme di tutela della popolazione anche per un periodo successivo e chiaramente non definito: si pensi al telelavoro, alla modalità di svolgimento e conduzione di alcune categorie di esercenti, ecc. Questo avrà influenza sulla "localizzazione" e produzione dei rifiuti in particolar modo per i comuni di piccole dimensioni e nei comuni a forte vocazione turistica.

Non si condivide l'impostazione di considerare all'interno del PEF le "forme di agevolazione a favore delle utenze domestiche economicamente disagiate". Tutte le agevolazioni e riduzioni applicate all'utenza dovrebbero applicarsi a valle del PEF in fase di articolazione tariffaria.

Relativamente alla valorizzazione del coefficiente C1920 si osserva che sarebbe utile non definirne un valore ma desumerlo dall'aggravio di costi sostenuti per le attività descritte.

5.Criteri per la copertura dei costi efficienti di esercizio

Q3. Si condivide l'impostazione presentata? In particolare, si condivide l'ipotesi di prevedere, in via straordinaria e per la sola annualità 2020, due specifiche componenti di costo $COVTF,2020_{exp}$ e $COVTV,2020_{exp}$ di natura previsionale valorizzate mediante l'introduzione di opportuni driver? Motivare la risposta.

Si, ma si chiede di chiarire se tali componenti possono riferirsi a maggiori o minori costi previsti per l'intero anno 2020: si attendono variazioni significative del fabbisogno di servizi in particolare per i comuni di piccole dimensioni e per quelli ad alta vocazione turistica.

Relativamente alla componente si evidenzia che le riduzioni/agevolazioni alle utenze sono fattori che riguardano l'articolazione tariffaria ad oggi di competenza dei Comuni. L'Ente Territorialmente Competente, definito ai sensi del MTR, nel caso in cui sia diverso dal Comune, potrebbe non essere in grado di definire l'entità degli oneri di cui sopra. Pertanto, non si condivide l'impostazione di considerare all'interno del PEF le agevolazioni/riduzioni applicate all'utenza che dovrebbero applicarsi a valle del PEF in fase di articolazione tariffaria.

Q4. Si condividono i driver proposti? Quali ulteriori driver possono essere individuati per la valorizzazione delle componenti di costo $COVTF,2020_{exp}$ e $COVTV,2020_{exp}$? Motivare la risposta

Q5. Si condivide l'ipotesi di prevedere un periodo massimo pari a 4 per la rateizzazione del conguaglio $RCNDTV$? Si condivide l'ipotesi di estendere altresì fino ad un massimo di 6 anni il periodo di rateizzazione per il recupero delle componenti $RCTV,a$ e $RCTF,a$ di cui all'articolo 15 del MTR? Motivare la risposta

Si segnala che l'Ente Territorialmente Competente, definito ai sensi del MTR, nel caso in cui sia diverso dal Comune, potrebbe non essere in grado di definire l'entità degli oneri derivanti dall'applicazione della Deliberazione 158/R/2020/RIF per le utenze non domestiche. Inoltre, le riduzioni/agevolazioni alle utenze sono fattori che riguardano l'articolazione tariffaria ad oggi di competenza dei Comuni.

Pertanto, non si condivide l'impostazione di considerare all'interno del PEF le agevolazioni/riduzioni applicate all'utenza che dovrebbero applicarsi a valle del PEF in fase di articolazione tariffaria.

Nella definizione delle componenti a conguaglio si indica che nelle annualità successive potranno essere considerate anche "le mancate entrate tariffarie relative all'anno 2020". Si chiede una riflessione sulla gestione delle mancate entrate considerando anche le componenti di costo previste dal MTR riferite ai crediti inesigibili (CCD) ed agli accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità o Fondo Svalutazione Crediti. Dal 2021, la quantificazione degli accantonamenti sarà influenzata notevolmente dall'annualità 2020.

6.Strumenti di copertura dell'eventuale esposizione finanziaria in attuazione della deliberazione 158/2020/R/RIF

Q6. Si condivide l'impostazione presentata? In particolare, si condividono le condizioni previste per l'ammissione alle misure di anticipazione? Quali ulteriori condizioni possono essere individuate a garanzia della restituzione delle somme anticipate? Motivare la risposta.

Nel caso in cui l'Ente Territorialmente competente non sia il Comune quale sarà il meccanismo di richiesta dell'anticipazione del conguaglio $RCNDTV$ a CSEA?

Si segnala che i Comuni, enti competenti in materia di definizione delle tariffe alle utenze, possono inserire anche ulteriori agevolazioni/riduzioni già presenti nei regolamenti TARI e/o ritenute opportune per rendere più sostenibile il prelievo per le utenze che maggiormente subiscono gli effetti dell'attuale situazione al fine di ridurre il

mancato gettito e non soltanto riferite al periodo di chiusura delle attività a cui si riferisce la Deliberazione 158/R/2020/RIF. Anche tali riduzioni/agevolazioni dovranno essere inserite nei PEF che invece dovrebbero rappresentare il “montante” da sottoporre ad articolazione tariffaria?

[Scarica le osservazioni in PDF](#)

ENI e A2A: partnership per la gestione dei rifiuti industriali

In seguito alla sottoscrizione del Memorandum of Understanding, ENI Rewind (ENI) e A2A Ambiente (A2A) hanno iniziato una collaborazione ai fini della gestione dei rifiuti speciali industriali, di un avanzamento dei processi e dello sviluppo di nuove soluzioni impiantistiche "End to end". Nell'ambito dell'economia circolare, Eni Rewind si propone di valorizzare i rifiuti industriali o di bonifica, acque e terreni sulla base di piani di recupero e risanamento sostenibili. A2A Ambiente, primo operatore ambientale in Italia, attua i principi della green economy con lo sviluppo e la gestione di impianti volti alla conversione dei rifiuti in energia.

<https://www.teleborsa.it/News/2020/04/28/eni-e-a2a-in-partnership-per-gestione-rifiuti-industriali-69.html#.XrK3um5uJPb>

WSX o Waste Services Exchange: la Borsa digitale dei rifiuti “rivoluziona” il settore del Waste management



WSX: la nuova “Borsa digitale europea dei rifiuti” come quella dei titoli finanziari... di cosa si tratta esattamente?

Progetto nato dalla visione innovativa e dalla grande esperienza di Roberto Conforto (fondatore e anima di Computer Solutions), modellato in partnership con Protiviti Italia e cofinanziato da EIT Climate Kic, il WSX rappresenterà una vera e propria rivoluzione nel settore del WASTE MANAGEMENT.

Ma perché, un mercato comunitario di tipo borsistico e ben regolamentato dei servizi per il recupero / smaltimento dei rifiuti dovrebbe rappresentare la risposta alle attuali inefficienze nelle prassi di gestione del mercato?

Per chiarire i punti fondamentali a sostegno della tesi di fondo del WSX siamo andati direttamente alla fonte intervistando il dott. Roberto Conforto e riportando di seguito un estratto dell'intervista.

Dott. Conforto, ultimamente si è parlato molto del WSX, la nuova Borsa digitale europea dei Rifiuti; anche Daniele Cerrato, conduttore del TGR Leonardo, ha dedicato al progetto uno spazio nel corso della trasmissione definendo la borsa una vera e propria “PIAZZA AFFARI TRASPARENTE”.

Potrebbe raccontarci come funziona il meccanismo alla base della BORSA DEI RIFIUTI?

Le attuali prassi di gestione dei rifiuti sono notoriamente appesantite dalla burocrazia che, sebbene sia utile per garantire un alto livello dei controlli, non solo è molto onerosa ma genera delle disfunzioni in quanto suscettibile di varie interpretazioni da parte dei

diversi enti di controllo esistenti.

Un sistema centralizzato che raccolga domanda e offerta di tutte le componenti di servizi a livello nazionale e internazionale semplificherebbe e standardizzerebbe le procedure di controllo, mettendo a disposizione degli enti a questo preposti, in assoluta trasparenza, i contenuti delle transazioni proposte; ciò significherebbe dare vita ad un mercato libero e concorrenziale al quale tutti potrebbero accedere con un enorme abbattimento di costi.

Secondo lei, quindi, le costose gare europee tra fornitori essenzialmente unici potrebbero essere sostituite da accordi diretti stipulati tramite questa piattaforma digitale regolamentata.

Esattamente. Oggi, i rifiuti prodotti vengono inviati a dei centri di raccolta o di smaltimento ben precisi; l'ideale sarebbe invece metterli in concorrenza con altre tipologie di trattamento o post trattamento, e creare così una concorrenza aperta sul mercato di domanda e offerta che metta in gioco tanti altri criteri in base ai quali poter scegliere come la vicinanza, la standardizzazione, il confezionamento, la composizione delle pratiche o l'analisi del *Permitting* che i diversi componenti della filiera dovrebbero prevedere in termini trasporto e di destinazione. Una piattaforma digitale e regolamentata dove tutte queste grandezze possano essere compendiate da un sistema d'intelligenza artificiale ma anche dalla standardizzazione delle componenti, potrebbe portare un grosso vantaggio sia in termini di velocità che di identificazione dei punti d'indirizzo dei materiali ma soprattutto in termini di saving cioè di risparmio di tutti i costi che oggi intervengono nella composizione del mercato.

Potrebbe farci un esempio pratico?

Mi vengono in mente le ceneri dei rifiuti solidi convogliate in paesi specializzati come ad esempio le miniere di sale in Germania o le aziende specializzate nella ripulitura delle terre di fonderia dai metalli in Belgio.

Nell'ottica dello sviluppo di un'economia circolare competitiva e ad impatto climatico tendente a zero, al termine dei processi di produzione delle ceneri da incenerimento piuttosto che di altri rifiuti di questo tipo, bisognerebbe avere dei post processor in grado di generare immediatamente materie prime seconde; in questo preciso momento invece, la storia della nostra disponibilità di accesso agli impianti è determinata da alcune filiere.

Esistono dei mercati già maturi come ad esempio quello dei metalli, degli oli minerali o dei solventi ben indirizzati verso il riutilizzo dei materiali; il mercato più maturo è naturalmente quello dei metalli ferrosi e non ferrosi che oggi vengono prelevati dal

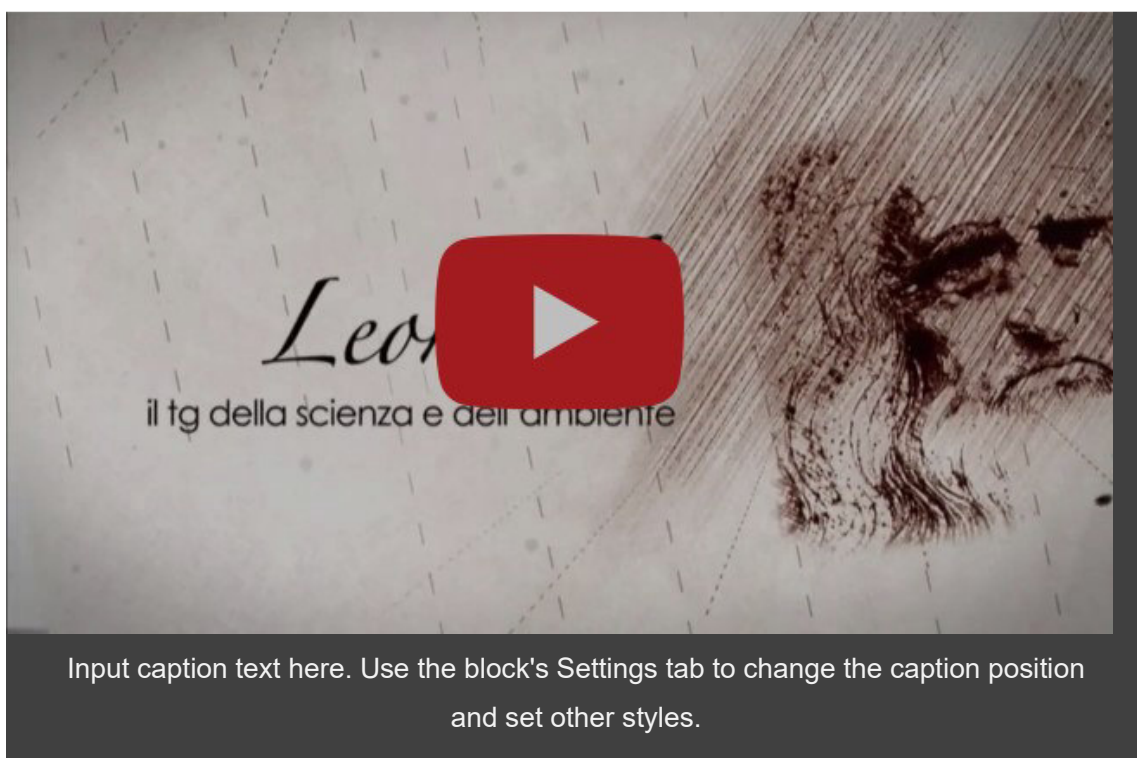
territorio, attraverso determinate tipologie di sistemi di raccolta, e convogliati nelle industrie che li riutilizzano; prassi che dovrebbe essere eliminata considerando che esistono determinate tipologie di materiali come le ceneri, che di metalli ne contengono a iosa, e che bisognerebbe riuscire ad estrarre invece che mandarle semplicemente ad una destinazione finale di immagazzinamento.

Parliamo adesso della proposta di un bollettino del carbon footprint ...

E' molto semplice; l'identificazione delle filiere e il coordinamento dei conferimenti verso impianti correttamente identificati per tipologia di rifiuti, ridurrebbe di molto i trasporti e in più permetterebbe di convogliare sui trasporti intermodali una grande quantità di materiali, consentendo la misurazione del CFP o Carbon Footprint da questi generato in termini di emissione di gas serra nell'atmosfera; ciò significherebbe quantificare l'impatto della borsa e dell'identificazione di impianti generalizzanti per il trattamento di determinate tipologie di rifiuti, sulla salvaguardia del clima.

WSX al TGR Leonardo; GUARDA IL SERVIZIO

<https://www.wsxbm.eu/it/notizie/il-wsx-su-rai-3-al-tgr-leonardo,3,46>



Come funziona l'end of waste negli ordinamenti nazionali

di David Röttgen, Eugenio Fidelbo - Ambientalex Studio Legale

La disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto intende realizzare il bilanciamento di due esigenze (in parte) contrapposte: l'uniforme applicazione, nel territorio dell'Unione e all'interno degli stessi Stati membri, delle generali condizioni end of waste, in modo da non creare disparità di trattamento tra operatori economici dei diversi Stati membri, e, per altro verso, la necessità di assicurare alle amministrazioni strumenti flessibili in grado di "stare al passo" delle evoluzioni tecnologiche ed economiche connesse agli obiettivi di conseguimento di un'economia circolare. A tal fine, uno dei fattori decisivi consiste proprio nella possibilità per i detentori di rifiuti di attivare le procedure amministrative volte a stabilire quando un rifiuto cessa di essere tale, ancor meglio se accompagnato dalla previsione di idonei strumenti di monitoraggio delle decisioni assunte dalle competenti autorità amministrative. Come sarà evidenziato a breve, gli Stati membri con i migliori risultati in termini di recupero dei rifiuti riconoscono ai singoli una facoltà di iniziativa nei procedimenti end of waste, assistita dalle ordinarie tutele in sede giurisdizionale.

<https://circulareconomynetwork.it/2020/05/come-funziona-lend-of-waste-negli-ordinamenti-nazionali/>



...secondo wikipedia, in informatica e telecomunicazioni un hub (letteralmente in inglese fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla Pubblica Amministrazione.

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl
Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20
40138 Bologna
T +39 051.240084 – F +39 051.240085
www.luel.it – info@luel.it



Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche regolatorie.

www.acquainfo.it - castaldi@acquainfo.it



La gestione del servizio idrico è disciplinata dal Testo Unico Ambientale (Decreto Legislativo n. 152/2006). Di norma viene previsto un solo gestore per ambito territoriale ottimale. L'art. 147 comma 2 bis del Testo Unico Ambientale però prevede due eccezioni:

- a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;
- b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:
 - approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
 - sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni

paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

- utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Quindi, la gestione del servizio idrico da parte del Comune è ancora possibile...però è indispensabile prima di tutto essere legittimati dal regolatore locale (EGATO) ed inoltre adempiere alle tante disposizioni stabilite dall'AEEGSI e dal legislatore nazionale e regionale.

Per tutelare, sostenere e assistere le tante realtà italiane che vorrebbero continuare a gestire autonomamente il servizio idrico, nel rispetto della normativa vigente, nasce l'Osservatorio Gocce d'Acqua.

Obiettivi dell'Osservatorio Gocce d'acqua:

- Assistenza per il riconoscimento della gestione comunale da parte dell'Egato ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis del TUA;

- Assistenza all'applicazione delle disposizioni dell'ARERA, CSEA, EGATO, ecc.;

Osservatorio Gocce d'Acqua (presso LUEL Srl)

Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20

40138 Bologna

T +39 051.240084 – F +39 051.240085

www.goccedacqua.it – info@luel.it

In applicazione delle ultime disposizioni sulla protezione dei dati in vigore dal 25 maggio 2018, si informa che l'utilizzo dei suoi dati è riservato esclusivamente all'invio della nostra newsletter. Per rimanere in contatto con noi non è necessaria alcuna azione ulteriore, se non desidera ricevere più la Newsletter clicchi qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter 

LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

Copyright © 2020 LUEL srl, All rights reserved.

Ricevi questa email perchè ti sei registrato alla nostra mailing list

Our mailing address is:

LUEL srl

Via Barontini, 20

Bologna, Bo 40138

Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?

You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#)



Covid-19. L'impatto dell'emergenza sul diritto ambientale.

La normativa emergenziale ha introdotto alcune novità anche in materia di normativa ambientale, che risultano tutt'ora confermate dal decreto n.34/2020 c.d. rilancio, pubblicato in gazzetta lo scorso 19 maggio.

In particolare, risultano degne di nota, le novità in tema: di autorizzazioni ambientali all'esercizio degli impianti delle realtà imprenditoriali del settore produttivo; di adempimenti in materia di gestione di rifiuti; di deposito temporaneo di cui all'art. 183 comma 1 lett. bb del d.lgs.n.152/2006.

Scorrendo la legge n.27/2020 che ha convertito con modifiche il decreto legge cosiddetto "Cura Italia", individuiamo la proroga fino a 90 giorni successivi alla cessazione dello stato di emergenza delle autorizzazioni A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale) o A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) e di tutte le "autorizzazioni ambientali comunque denominate" in scadenza tra il 31 gennaio ed il 31 luglio 2020 (cfr. art. 103 comma 2 l.n.27/2020). Di conseguenza, essendo attualmente fissato per legge al 31 luglio 2020 il termine dello stato di emergenza, l'attività degli impianti ricadenti nella previsione normativa in commento potrà essere legittimamente esercitata (salvo ulteriori proroghe) ameno fino a fine ottobre 2020, anche senza il provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione ambientale all'esercizio.

Risultano inoltre ampliati i limiti quantitativi e/o temporali del deposito temporaneo di rifiuti di cui all'art. 183 comma 1 lett. bb) del d.lgs.n.152/2006. I produttori di rifiuti speciali potranno dunque tenere in deposito temporaneo fino a 60 metri cubi di rifiuti (di cui massimo 20 metri cubi di rifiuti pericolosi) oppure, indipendentemente dalla quantità, potranno mantenerli depositati fino ad un massimo di 18 mesi (in luogo dei 12 mesi previsti dalla normativa ordinaria), il tutto fermo il rispetto delle norme antincendio e dell'insieme delle altre indicazioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lett. bb del d.lgs.n.152/2006 per la regolarità del deposito temporaneo presso il luogo di produzione e prima della raccolta per il trasporto presso un impianto di trattamento (cfr. art. 113-bis).

La nuova normativa non specifica la durata di questo ampliamento contingente del deposito temporaneo. L'interpretazione coerente della disciplina emergenziale impone, ad avviso di chi scrive, di coordinare l'art. 113 bis sul deposito temporaneo con l'art. 103 comma 2 sulla proroga delle autorizzazioni ambientali. Dovremmo dunque ritenere che l'ampliamento del deposito temporaneo (qualitativo o quantitativo) sia consentito fino ai 90 giorni successivi alla cessazione dello stato di emergenza, dunque fino a fine ottobre 2020 salvo proroghe.

Con l'art. 113 della legge in commento risulta inoltre confermato il rinvio al 30 giugno 2020 degli adempimenti ambientali in materia di: trasmissione del MUD annuale, versamento del diritto annuale di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, comunicazione annuale dei dati relativi a pile e accumulatori, presentazione al Centro di Coordinamento della comunicazione dei RAEE trattati.

Parallelamente agli interventi nazionali incidenti sull'intera disciplina delle autorizzazioni ambientali, vanno segnalati gli interventi regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani e/o speciali.

Tali interventi regionali consistono in ordinanze contingibili ed urgenti adottate ex art. 191 d.lgs.n.152/2006, che stabiliscono l'ampliamento della potenzialità di gestione degli impianti regionali di recupero e smaltimento rifiuti già autorizzati ed in esercizio che si dimostrino capaci di rispettare tutti i limiti di emissione ed i vincoli delle normative antincendio vigenti.

Altra novità da segnalare, questa introdotta dal decreto rilancio con l'intenzione (trattandosi di vera e propria modifica del d.lgs.n.152/2006) di mantenersi permanente anche post emergenza, è la soppressione del Comitato tecnico istruttorio previsto dall'art. 8 comma 3 del d.lgs.n.152/2006. Tale Comitato operava in supporto della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale Via-Vas, Commissione che, dal 19 maggio us (data di entrata in vigore del decreto n. 34/2020), non potrà più avvalersene.

Avv. Paola Bologna
(Juridicum Network)

Testo aggiornato al 26 maggio 2020

Osservazioni al documento di Consultazione 26 maggio 2020 n. 189/2020/R/rif

(Saverio De Donato – LUEL srl)

1. Introduzione

Le tempistiche definite non si ritengono sufficienti per dare la possibilità ai soggetti che approvano il PEF 2020 entro il 31/07/2020.

Si chiede inoltre la possibilità di modificare/rettificare il PEF 2020 qualora sia stato già validato e approvato.

2. Il contesto di riferimento

Q1. Si ritiene opportuno segnalare ulteriori elementi di rilievo, intervenuti più di recente, di cui l’Autorità dovrebbe tener conto ai fini dell’individuazione di misure urgenti a fronte dell’emergenza da COVID-19? Motivare la risposta.

1. Gli effetti della situazione emergenziale avranno particolare rilievo nei comuni ad alta vocazione turistica in particolare in quelli di piccola dimensione e che basano la loro economia quasi interamente sul turismo. Gli effetti genereranno criticità sull’intero anno e quindi si ritiene che le dovute modifiche alle componenti di costo da considerare nella redazione del PEF siano riferite a tutto il 2020.
2. Valutare la gestione dei crediti verso l’utenza che potranno generarsi in seguito al mancato pagamento da parte delle utenze e che avranno effetti sui bilanci dei Comuni e Gestori negli anni a seguire.
3. Dove i servizi sono risultati invariati sarebbe necessario capire se effettivamente sono stati erogati servizi non corrispondenti al reale fabbisogno.
4. Valutare la possibilità di rettificare/approvare il PEF 2020 e la conseguente articolazione tariffaria prima dell’emissione degli avvisi di pagamento di saldo alle utenze in modo da ridurre l’impatto tariffario sulle utenze che subiscono maggiormente gli effetti economici negativi conseguenti alla situazione emergenziale. Le emissioni relative al saldo dovrebbero in ogni caso riferirsi alle tariffe determinate dal PEF 2020 anche se con scadenza di pagamento successiva al 1 dicembre e comunque entro il 31 dicembre.

3. Modalità applicative dell’articolo 107 del decreto-legge Cura Italia

Valutare la possibilità di rettificare/approvare il PEF 2020 e la conseguente articolazione tariffaria prima dell’emissione degli avvisi di pagamento di saldo alle utenze in modo da ridurre l’impatto tariffario sulle utenze che subiscono maggiormente gli effetti economici negativi conseguenti alla situazione emergenziale. Le emissioni relative al saldo dovrebbero in ogni caso riferirsi alle tariffe determinate dal PEF 2020 anche se con scadenza di pagamento successiva al 1 dicembre e comunque entro il 31 dicembre.

4. Criteri per la determinazione delle entrate tariffarie di riferimento

Q2. Si condivide l'impostazione presentata? In particolare, si condivide l'ipotesi di prevedere comunque un limite massimo alla crescita delle entrate tariffarie pari al 6.7% in relazione all'anno 2020? Motivare la risposta.

1. Si osserva che il termine dell'emergenza COVID-19 ad oggi è fissato al 31 luglio 2020. Nel territorio nazionale saranno adottate forme di tutela della popolazione anche per un periodo successivo e chiaramente non definito: si pensi al telelavoro, alla modalità di svolgimento e conduzione di alcune categorie di esercenti, ecc. Questo avrà influenza sulla "localizzazione" e produzione dei rifiuti in particolar modo per i comuni di piccole dimensioni e nei comuni a forte vocazione turistica.
2. Non si condivide l'impostazione di considerare all'interno del PEF le "forme di agevolazione a favore delle utenze domestiche economicamente disagiate". Tutte le agevolazioni e riduzioni applicate all'utenza dovrebbero applicarsi a valle del PEF in fase di articolazione tariffaria.
3. Relativamente alla valorizzazione del coefficiente $C_{19_{20}}$ si osserva che sarebbe utile non definirne un valore ma desumerlo dall'aggravio di costi sostenuti per le attività descritte.

5. Criteri per la copertura dei costi efficienti di esercizio

Q3. Si condivide l'impostazione presentata? In particolare, si condivide l'ipotesi di prevedere, in via straordinaria e per la sola annualità 2020, due specifiche componenti di costo $COVTF,2020exp$ e $COVTV,2020exp$ di natura previsionale valorizzate mediante l'introduzione di opportuni driver? Motivare la risposta.

1. Sì, ma si chiede di chiarire se tali componenti possono riferirsi a maggiori o minori costi previsti per l'intero anno 2020: si attendono variazioni significative del fabbisogno di servizi in particolare per i comuni di piccole dimensioni e per quelli ad alta vocazione turistica.
2. Relativamente alla componente $COS_{TV,a}^{exp}$ si evidenzia che le riduzioni/agevolazioni alle utenze sono fattori che riguardano l'articolazione tariffaria ad oggi di competenza dei Comuni. L'Ente Territorialmente Competente, definito ai sensi del MTR, nel caso in cui sia diverso dal Comune, potrebbe non essere in grado di definire l'entità degli oneri di cui sopra.
3. Pertanto, non si condivide l'impostazione di considerare all'interno del PEF le agevolazioni/riduzioni applicate all'utenza che dovrebbero applicarsi a valle del PEF in fase di articolazione tariffaria.

Q4. Si condividono i driver proposti? Quali ulteriori driver possono essere individuati per la valorizzazione delle componenti di costo $COVTF,2020exp$ e $COVTV,2020exp$? Motivare la risposta

Q5. Si condivide l'ipotesi di prevedere un periodo massimo pari a 4 per la rateizzazione del conguaglio $RCNDTV$? Si condivide l'ipotesi di estendere altresì fino ad un massimo di 6 anni il periodo di

rateizzazione per il recupero delle componenti *RCTV,a* e *RCTF,a* di cui all'articolo 15 del MTR? Motivare la risposta

1. Si segnala che l'Ente Territorialmente Competente, definito ai sensi del MTR, nel caso in cui sia diverso dal Comune, potrebbe non essere in grado di definire l'entità degli oneri derivanti dall'applicazione della Deliberazione 158/R/2020/RIF per le utenze non domestiche. Inoltre, le riduzioni/agevolazioni alle utenze sono fattori che riguardano l'articolazione tariffaria ad oggi di competenza dei Comuni.
2. Pertanto, non si condivide l'impostazione di considerare all'interno del PEF le agevolazioni/riduzioni applicate all'utenza che dovrebbero applicarsi a valle del PEF in fase di articolazione tariffaria.
3. Nella definizione delle componenti a conguaglio si indica che nelle annualità successive potranno essere considerate anche "le mancate entrate tariffarie relative all'anno 2020". Si chiede una riflessione sulla gestione delle mancate entrate considerando anche le componenti di costo previste dal MTR riferite ai crediti inesigibili (CCD) ed agli accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità o Fondo Svalutazione Crediti. Dal 2021, la quantificazione degli accantonamenti sarà influenzata notevolmente dall'annualità 2020.

6. Strumenti di copertura dell'eventuale esposizione finanziaria in attuazione della deliberazione 158/2020/R/RIF

Q6. Si condivide l'impostazione presentata? In particolare, si condividono le condizioni previste per l'ammissione alle misure di anticipazione? Quali ulteriori condizioni possono essere individuate a garanzia della restituzione delle somme anticipate? Motivare la risposta.

1. Nel caso in cui l'Ente Territorialmente competente non sia il Comune quale sarà il meccanismo di richiesta dell'anticipazione del conguaglio *RCND_{TV}* a CSEA?
2. Si segnala che i Comuni, enti competenti in materia di definizione delle tariffe alle utenze, possono inserire anche ulteriori agevolazioni/riduzioni già presenti nei regolamenti TARI e/o ritenute opportune per rendere più sostenibile il prelievo per le utenze che maggiormente subiscono gli effetti dell'attuale situazione al fine di ridurre il mancato gettito e non soltanto riferite al periodo di chiusura delle attività a cui si riferisce la Deliberazione 158/R/2020/RIF. Anche tali riduzioni/agevolazioni dovranno essere inserite nei PEF che invece dovrebbero rappresentare il "montante" da sottoporre ad articolazione tariffaria?

WSX o Waste Services Exchange:

la **Borsa digitale dei rifiuti** “rivoluziona” il settore del **Waste management**

WSX: la nuova “Borsa digitale europea dei rifiuti” come quella dei titoli finanziari... di cosa si tratta esattamente?

Progetto nato dalla visione innovativa e dalla grande esperienza di Roberto Conforto (fondatore e anima di Computer Solutions), modellato in partnership con Protiviti Italia e cofinanziato da EIT Climate Kic, il WSX rappresenterà una vera e propria rivoluzione nel settore del WASTE MANAGEMENT.

Ma perché, un mercato comunitario di tipo borsistico e ben regolamentato dei servizi per il recupero / smaltimento dei rifiuti dovrebbe rappresentare la risposta alle attuali inefficienze nelle prassi di gestione del mercato?

Per chiarire i punti fondamentali a sostegno della tesi di fondo del WSX siamo andati direttamente alla fonte intervistando il dott. Roberto Conforto e riportando di seguito un estratto dell'intervista.

Dott. Conforto, ultimamente si è parlato molto del WSX, la nuova Borsa digitale europea dei Rifiuti; anche Daniele Cerrato, conduttore del TGR Leonardo, ha dedicato al progetto uno spazio nel corso della trasmissione definendo la borsa una vera e propria “PIAZZA AFFARI TRASPARENTE”.

Potrebbe raccontarci come funziona il meccanismo alla base della BORSA DEI RIFIUTI?

Le attuali prassi di gestione dei rifiuti sono notoriamente appesantite dalla burocrazia che, sebbene sia utile per garantire un alto livello dei controlli, non solo è molto onerosa ma genera delle disfunzioni in quanto suscettibile di varie interpretazioni da parte dei diversi enti di controllo esistenti.

Un sistema centralizzato che raccolga domanda e offerta di tutte le componenti di servizi a livello nazionale e internazionale semplificherebbe e standardizzerebbe le procedure di controllo, mettendo a disposizione degli enti a questo preposti, in assoluta trasparenza, i contenuti delle transazioni proposte; ciò significherebbe dare vita ad un mercato libero e concorrenziale al quale tutti potrebbero accedere con un enorme abbattimento di costi.

Secondo lei, quindi, le costose gare europee tra fornitori essenzialmente unici potrebbero essere sostituite da accordi diretti stipulati tramite questa piattaforma digitale regolamentata.

Esattamente. Oggi, i rifiuti prodotti vengono inviati a dei centri di raccolta o di smaltimento ben precisi; l'ideale sarebbe invece metterli in concorrenza con altre tipologie di trattamento o post trattamento, e creare così una concorrenza aperta sul mercato di domanda e offerta che metta in gioco tanti altri criteri in base ai quali poter scegliere come la vicinanza, la standardizzazione, il confezionamento, la composizione delle

pratiche o l'analisi del *Permitting* che i diversi componenti della filiera dovrebbero prevedere in termini trasporto e di destinazione. Una piattaforma digitale e regolamentata dove tutte queste grandezze possano essere compendiate da un sistema d'intelligenza artificiale ma anche dalla standardizzazione delle componenti, potrebbe portare un grosso vantaggio sia in termini di velocità che di identificazione dei punti d'indirizzo dei materiali ma soprattutto in termini di saving cioè di risparmio di tutti i costi che oggi intervengono nella composizione del mercato.



#wastemanagement #innovation

La **piattaforma digitale regolamentata** sarà il luogo in cui le aziende che si occupano di **riciclare o smaltire rifiuti** potranno incontrarsi direttamente e i **"servizi e i prodotti"** offerti essere **quotati**, proprio **come in borsa**, in base alla legge di domanda e offerta.

CS3 Climate-KIC | CSE | protiviti | CSC | b

6 | UC WSX BM
Copyright © 2020 Computer Solutions Spa

Potrebbe farci un esempio pratico?

Mi vengono in mente le ceneri dei rifiuti solidi convogliate in paesi specializzati come ad esempio le miniere di sale in Germania o le aziende specializzate nella ripulitura delle terre di fonderia dai metalli in Belgio.

Nell'ottica dello sviluppo di un'economia circolare competitiva e ad impatto climatico tendente a zero, al termine dei processi di produzione delle ceneri da incenerimento piuttosto che di altri rifiuti di questo tipo, bisognerebbe avere dei post processori in grado di generare immediatamente materie prime seconde; in questo preciso momento invece, la storia della nostra disponibilità di accesso agli impianti è determinata da alcune filiere.

Esistono dei mercati già maturi come ad esempio quello dei metalli, degli oli minerali o dei solventi ben indirizzati verso il riutilizzo dei materiali; il mercato più maturo è naturalmente quello dei metalli ferrosi e non ferrosi che oggi vengono prelevati dal territorio, attraverso determinate tipologie di sistemi di raccolta, e convogliati nelle industrie che li riutilizzano; prassi che dovrebbe essere eliminata considerando che esistono determinate tipologie di materiali come le ceneri, che di metalli ne contengono a iosa, e che

bisognerebbe riuscire ad estrarre invece che mandarle semplicemente ad una destinazione finale di immagazzinamento.

Parliamo adesso della proposta di un bollettino del carbon footprint ...

E' molto semplice; l'identificazione delle filiere e il coordinamento dei conferimenti verso impianti correttamente identificati per tipologia di rifiuti, ridurrebbe di molto i trasporti e in più permetterebbe di convogliare sui trasporti intermodali una grande quantità di materiali, consentendo la misurazione del CFP o Carbon Footprint da questi generato in termini di emissione di gas serra nell'atmosfera; ciò significherebbe quantificare l'impatto della borsa e dell'identificazione di impianti generalizzanti per il trattamento di determinate tipologie di rifiuti, sulla salvaguardia del clima.

WSX al TGR Leonardo; GUARDA IL SERVIZIO

(<https://www.wsxbm.eu/it/notizie/il-wsx-su-rai-3-al-tgr-leonardo,3,46>)



Formazione specialistica a distanza idrico e rifiuti

ottimizza il tuo tempo
con la nostra
piattaforma dedicata

www.luel.it





ottimizzare i tempi

LA FORMAZIONE A DISTANZA CONSENTE DI TENERTI AGGIORNATO GESTENDO IL TEMPO SULLA BASE DELLE TUE ESIGENZE, IN QUANTO I MODULI PUBBLICATI POSSONO ESSERE SEGUITI QUANDO SI VUOLE.

I CORSI SONO PROGETTATI E REALIZZATI DA UN TEAM DI DOCENTI SELEZIONATI CON COMPROVATA ESPERIENZA FORMATIVA E LAVORATIVA NEI SETTORI DI RIFERIMENTO E SONO MODULARI, CONSENTENDO DI TRACCIARE UN PERCORSO SU MISURA TARATO SULLE ESIGENZE DEL SINGOLO UTENTE.

OGNI SINGOLO CORSO SARÀ ACCESSIBILE PER TRE MESI A PARTIRE DAL PRIMO ACCESSO E QUINDI RIVEDIBILE TUTTE LE VOLTE CHE NECESSITI. I MATERIALI FORMATIVI SONO SCARICABILI IN FORMATO PDF PER APPROFONDIRE IL TUO PERCORSO FORMATIVO ANCHE QUANDO SEI OFF LINE.

piattaforma dedicata

I CORSI SONO FORNITI IN MODALITÀ ON LINE UTILIZZANDO UNA PIATTAFORMA SPECIALIZZATA NELLA FORMAZIONE A DISTANZA. AVRAI A TUA DISPOSIZIONE:

ACCESSO PERSONALIZZATO ALLA PIATTAFORMA

ASSISTENZA TECNICA ALL'UTENTE

MATERIALI DIDATTICI DEDICATI

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE DIRETTAMENTE ON LINE

EFFETTUATO L'ACQUISTO DEL MODULO RICEVERAI ALLA MAIL INDICATA LE CREDENZIALI DI ACCESSO ALLA PIATTAFORMA INFORMATICA E POTRAI INIZIARE A FRUIRE DEI CORSI PRESCELTI.

destinatari

I PERCORSI FORMATIVI PROPOSTI ED EROGATI A DISTANZA SI RIVOLGONO AL SETTORE IDRICO E RIFIUTI E PERTANTO AI GESTORI, AI DIRIGENTI, AI QUADRI E DIPENDENTI DELLE AZIENDE,

È POSSIBILE ACCEDERE AI CORSI ANCHE AI PROFESSIONISTI E SPECIALISTI DELLA MATERIA.



offerta formativa

PER L'ANNO 2020 SI PROPONGONO I SEGUENTI MODULI DIDATTICI RIGUARDANTI LA REGOLAZIONE DEI SERVIZI IDRICO E RIFIUTI. PUOI SCEGLIERE DI SEGUIRE UNO O PIÙ CORSI DI SEGUITO INDICATI O RICHIEDERCI PERCORSI PERSONALIZZATI DI APPROFONDIMENTO SCRIVENDO A INFO@LUEL.IT

programma

A) IDRICO corso base (7 ore):

1. Il Servizio Idrico Integrato, inquadramento giuridico e gli attori del settore idrico integrato (60 minuti)
2. La gestione contrattuale dell'utente: RQSII (60 minuti)
3. Fornitura minima garantita e il Bonus idrico (TIBSI) (60 minuti)
4. La morosità (REMSI) (60 minuti)
5. La regolazione della qualità tecnica nel servizio idrico: RQTI (60 minuti)
6. TICS: Testo Integrato dei Corrispettivi del Servizio Idrico (60 minuti)
7. Le procedure ADR nel servizio idrico integrato La conciliazione volontaria e quella obbligatoria nel SII (durata 60 minuti)

B) IDRICO | corso avanzato (7 ore) :

1. Il nuovo Metodo Tariffario Idrico 2020-2023 (MTI3) (90 minuti)
2. Il codice della privacy ed applicazione al settore idrico (evoluzione normativa) (60 minuti)
3. L'applicazione nel SII della legge di bilancio 2018 (205/2017) e successive modifiche sulla prescrizione breve (60 minuti)
4. Penalizzazione automatica legge di bilancio 2020 (160/2019) (60 minuti)
5. Gli adempimenti CSEA: oneri di perequazione e bonus (60 minuti)
6. La regolazione della c.d. "misura" e gli adempimenti relativi ai misuratori (60 minuti)
7. TIUC: l'unbundling nel settore idrico (60 minuti)

C) RIFIUTI (corso da 6 ore)

1. Inquadramento normativo (60 minuti)
2. L'applicazione del MTR Delibera 443/2019 (90 minuti)
3. L'applicazione della Delibera 444/2019 (60 minuti)
4. Piano Economico Finanziario (PEF) e articolazione tariffaria (90 minuti)
5. La tracciabilità della filiera (60 minuti)

costi e info

Di seguito i costi previsti:

- singolo corso: 400 €
- due corsi: 700 €
- intero percorso: 1.000 €
- singolo modulo: 80 €/ora

(costi da intendersi al netto di IVA)

Laboratorio Utilities & Enti Locali srl

T 051 240084

M 351 9627866

info@luel.it

www.luel.it

